

ESPERIENZA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE NEL TERRITORIO CREMONESE

Dott.ssa P. Mosa

Psicologa, Psicoterapeuta, SER.T. ASL provincia di Cremona

E' mio compito presentare alcune iniziative realizzate a Cremona con la finalità di promuovere il benessere adolescenziale in un Comune di 3.000 abitanti ed in una Scuola Media Inferiore di un paese a 15 Km dalla città. Le iniziative sono state progettate e realizzate da gruppi misti: operatori del SER.T., insegnanti e cittadini della comunità locale, seguendo come modello di intervento i presupposti teorici della psicologia di Comunità. Penso sia utile raccontare gli obiettivi, le modalità di attuazione, i risultati ottenuti, gli eventi critici e le risorse sulle quali far leva per continuare la difficile attività di prevenzione.

1) Dal dire al fare ... LA SCUOLA

In ogni progetto la fase conoscitiva della realtà in cui si interviene è necessaria per capire il perché si vuole fare prevenzione e quali bisogni sorgono.

Infatti gli obiettivi da raggiungere sono:

- * Mappatura dell'esistente
- * Individuazione dei bisogni della comunità locale
- * Conoscenza delle aspettative rispetto ad un progetto di prevenzione

Attraverso colloqui mirati, questionari, interviste e ricerche intervento, si affrontano gli obiettivi della fase conoscitiva. Le attività di prevenzione svolte dagli operatori del SER.T. in collaborazione con insegnanti e studenti delle scuole cremonesi sono riportate nella **TAB. 1**.

Tab. 1: Attività di prevenzione 97/98: Scuola

PROGETTI	CONSULENZA E FORMAZIONE
"HIV" 3 ore per classe <ul style="list-style-type: none">• Ist Vacchelli (5 classi)• Ist Beltrami (7 classi)	Ist Magistrale (C.I.C)
"Informazione" (2 incontri) <ul style="list-style-type: none">• Sc Serale c/o Media Campi	Scuole Elementari "Favola di Orfeo"
"Qualità delle relazioni" <ul style="list-style-type: none">• Ist Vacchelli• Ist magistrale• Ist Beltrami	Segnalazioni
"Delfo" 1 g. resid. per rappresent. di classe <ul style="list-style-type: none">• Ist Einaudi	
"Nuove droghe" <ul style="list-style-type: none">• ITIS (8 classi)• Ist stanga (9classi)• Ist Beltrami	
Per insegnanti (4 incontri) <ul style="list-style-type: none">• Scuola Media Vescovato	
"Insegnanti-Genitori" (3 incontri)	

2) progetto IN-FORMA

Verrà brevemente descritta un'esperienza formativa rivolta a 20 insegnanti di una scuola media inferiore. Il "Progetto In-forma" nasce dalla richiesta di un gruppo di insegnanti con i seguenti obiettivi:

- ◆ Informare, sensibilizzare il corpo docenti sul consumo di sostanze legali e non;
- ◆ Modificare la conoscenza rispetto alla dipendenza da sostanze psicoattive legali e non;
- ◆ Individuare specifici strumenti per la realizzazione di un'iniziativa di educazione alla salute all'interno della classe.

Gli utenti coinvolti sono stati: Consigli di Classe, di Istituto, Collegio docenti, Ufficio Educazione alla Salute del Provveditorato durante l'anno 1997/1998.

Il percorso formativo proposto ai 20 docenti ha previsto 4 incontri di 3 ore ciascuno come illustrato nella **TAB. 2**

Tab. 2: Percorso formativo

	OBIETTIVI
I incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione Pre-test • Conoscenza dei partecipanti • Approfondimento delle aspettative • Condivisione del progetto
II incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Presa di coscienza da parte degli insegnanti del proprio immaginario emotivo e sociale legato all'uso di sostanze • Informazione specifica rispetto alle sostanze psicoattive
III incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Far riflettere gli insegnanti sul significato di "salute" • Sperimentazione di una situazione grupppale e delle dinamiche comunicative
IV incontro	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione del gruppo di lavoro per iniziative all'interno della scuola • Conoscenza del percorso progettuale • Somministrazione di post-test a questionari di valutazione

Si è incontrato più volte il Gruppo docenti richiedendo una motivazione a mettersi "in gioco", una disponibilità a discutere di sé come insegnanti e ad utilizzare diverse modalità interattive con gli allievi.

Il clima iniziale è stato di forte tensione, diffidenza e resistenza a "giocare"; successivamente gli operatori sono riusciti ad entrare ed integrarsi nel gruppo respirando così un'aria di collaborazione e di stimolo a "fare insieme" e soprattutto a "progettare insieme"

Al termine del corso gli insegnanti hanno progettato e realizzato nelle diverse classi dell'Istituto l'intervento suddiviso in 6 unità didattiche come riportato nella **TAB. 3**.

Tab. 3: Progetto "In-Forma"

obiettivi	1) Informare e sensibilizzare gli studenti relativamente alle sostanze psicoattive legali e illegali 2) Promuovere l'autonomia decisionale degli studenti per l'assunzione di comportamenti di tutela della salute
utenti	Studenti delle classi terze
tempi	Fasi di lavoro di 1 ora e 1\2 ciascuna
1° Fase	
	<ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming "salute è....." Tempo 15' • Somministrazione questionario individuale circa il concetto di salute Tempo 15' • Elaborazione <u>grupuale</u> Tempo 60'
Temi da esplorare	
♦	Salute come equilibrio fisico e psichico della persona integrata nel suo ambiente naturale e sociale (unità psico-fisica e non solo assenza di malattia)
♦	Bisogni fondamentali della persona
♦	Alcuni fattori individuali e ambientali che influenzano positivamente o negativamente la salute
2° Fase	
	<ul style="list-style-type: none"> • Gioco "Gli stati d'animo" • A ciascuno degli studenti, a turno, l'insegnante leggerà una delle situazioni tipo individuate chiedendo: <ul style="list-style-type: none"> a) di mimare la scena b) di esprimere le sensazioni che ha vissuto • Durante l'elaborazione il gruppo è stimolato a riflettere sugli stati d'animo e sulle emozioni che si manifestano in presenza di fenomeni diversi e ricercare strategie per realizzare una comunicazione efficace (es: alleviare l'ansia, richiedere-dare aiuto, confrontarsi con coetanei e con l'adulto)
Temi da esplorare	
Sentimenti	
3° Fase	
	<ul style="list-style-type: none"> • Visione videocassetta "alcol e fumo" Tempo 35' • Elaborazione in piccoli gruppi sulla consegna: Tempo 15' <ul style="list-style-type: none"> -che cosa mi ha colpito del video -considerazioni per me importanti • Elaborazione con il gruppo classe dove l'insegnante rimanda una sintesi dei contenuti emersi
4° Fase	
	<ul style="list-style-type: none"> • Brainstorming "droga è..." Tempo 15' • Visione videocassetta "I nostri eroi alla riscossa" Tempo 35' • Elaborazione in gruppo con l'aiuto dell'insegnante che fornirà alcune informazioni: Tempo 40' <ul style="list-style-type: none"> -le sostanze psicoattive -legalità, illegalità delle sostanze psicoattive -dipendenza fisica, dipendenza psicologica -tolleranza
5° Fase	
	<ul style="list-style-type: none"> • Gioco "Le alternative" Tempo 30' <ul style="list-style-type: none"> -individuale -a coppie • Gioco in gruppo Tempo 60'
Temi da esplorare	
Scelta individuale, trasmissione dell'informazione, libertà di espressione, creatività, percezione di sé, contatto con gli altri	
6° Fase	
	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna al gruppo classe: costruisci anche graficamente la città della salute • Ad ogni sottogruppo si fornisce la seguente consegna: Tempo 45' <ul style="list-style-type: none"> -Gruppo 1: la scuola della salute -Gruppo 2: la famiglia della salute -Gruppo 3: gruppo amici della salute -Gruppo 4: luoghi di divertimento per la salute <p style="text-align: center;">Sintesi finale Elaborazione</p>
Temi da esplorare	
Importanza delle relazioni, protagonismo individuale, responsabilità di ciascuno e di tutti ciascuno è promotore della salute, accettazione delle difficoltà	
Somministrazione POST-TEST	
Questionario autovalutativo	

L'iter formativo sia ai docenti che agli studenti è stato verificato con somministrazione di questionari valutativi e da incontri di consulenza agli insegnanti.

Detto ciò è necessario riflettere sugli eventi critici incontrati nel Progetto, rendendo gli operatori più consapevoli circa la complessità del processo di progettazione e realizzazione degli interventi di promozione della salute.

L'elenco di alcuni nodi problematici riportati in **TAB. 4** stimola gli operatori ad affrontare nuovi itinerari di lavoro, impegnandoli ad interrogarsi su "come e in che modo" si possono superare tali difficoltà.

Ciò favorisce la convinzione che gli operatori debbano cimentarsi nella complessità preventiva solo attraverso processi di integrazione, sinergia e collaborazione delle comunità operanti.

Tab. 4: Progetto Scuola

EVENTI CRITICI	PUNTI DI FORZA
Resistenza all'apprendimento di nuove metodologie	Contrattazione iniziale
Richieste urgenti a scapito della programmazione	Formazione degli insegnanti
Diversità di tempi tra ASL e scuola	Collaborazione con gli operatori del settore
Coinvolgimento della dirigenza scolastica	"Spazio per pensare e progettare" in tema di salute (coprogettazione)
Docente referente (non può essere lasciato solo)	Riproducibilità dell'evento
Reperimento di risorse economiche	Soddisfazione degli operatori
Fase valutativa	

3) Il territorio - "PROGETTO OPERAZIONE BLUE JEANS"

Nasce nel giugno 1988 per rispondere al bisogno di creare un coordinamento dei gruppi operativi locali, al fine di migliorare la qualità della vita e favorire una positiva integrazione dell'adolescente.

La prima fase del progetto aveva previsto una serie di incontri informativi per la popolazione, coinvolgendola in seguito nella progettazione.

Si è quindi costituito un gruppo di lavoro (Gruppo di Prevenzione Primaria) composto da cittadini, adolescenti ed operatori del SER.T.. Nel giugno 1990, dopo varie iniziative, si è deciso di promuovere la ricerca-intervento a 137 adolescenti del Comune tra i 14 e 18 anni con l'obiettivo di fotografare i comportamenti ed i bisogni giovanili poiché non è possibile progettare senza conoscere.

La ricerca ha evidenziato come i giovani si inserissero solo marginalmente nella struttura di aggregazione sociale, pertanto si sono indicate proposte che nel corso degli anni sono diventate piacevoli iniziative.

Arrivando ai giorni nostri si può rilevare la realizzazione degli obiettivi iniziali del progetto quali:

- ◆ aumentare l'informazione della popolazione relativamente alle problematiche adolescenziali;
- ◆ monitorare la variazione dei bisogni giovanili;
- ◆ attuare in modo diverso e più funzionale le già esistenti strutture territoriali;
- ◆ coinvolgere i giovani con attività di animazione sociale;
- ◆ contattare e programmare il progetto ai Comuni limitrofi.

Nello scenario di questi obiettivi è utile soffermarci sulle proposte animative rivolte a giovani e adulti del territorio per la valorizzazione delle risorse presenti e per aiutare i ragazzi a sviluppare un senso di appartenenza ai loro spazi e al loro paese (**TAB. 5**).

Tab 5:

<p>I laboratori attivati dal progetto restituiscono agli adolescenti un ruolo attivo, propositivo e costruttivo che si effettuano a richiesta</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rinnoviamo lo spazio ● Creiamo una festa ● ...e se fossimo? (a scuola....., in comune.....) ● Giochi di moto ● Giochi di creatività ● Giochi musicali e di ripresa di un video

Si comprende così quanto sia necessario valorizzare le persone affinché siano protagoniste ai gestori degli interventi di prevenzione; infatti, la comunità viene certamente responsabilizzata attraverso la gestione del progetto. I ragazzi, non sono solo fruitori delle iniziative, ma sono stimolati a partecipare creativamente e ad esprimere le loro potenzialità.

Dopo questa breve rassegna vorrei abbozzare alcune riflessioni circa i nodi problematici che hanno segnato l'iter decennale del progetto (**TAB. 6**).

Tab. 6: Progetto territorio

EVENTI CRITICI	PUNTI DI FORZA
Instabilità del referente politico	Pensare alla prevenzione come processo della comunità locale
Difficoltà nell'accompagnamento del progetto <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamenti legislativi • burocrazia dell'istituzione • scadenza normative 	Valorizzare le risorse del territorio
Difficoltà a trovare il "senso del noi" (frammentazione risorse)	Gruppo referente del progetto
Conoscenza virtuale da parte degli operatori socio-sanitari di una metodologia (basta fare un tavolo)	Formazione
Carenza di finanziamenti	Creare il consenso sociale
	Capacità di non esaurirsi nel tempo

Innanzitutto il problema della valutazione di ogni progetto preventivo che, costituisce un serio problema soprattutto se lo caliamo nel contesto territoriale.

Diventa così complesso definire obiettivi misurabili e di conseguenza specificare gli indicatori di efficacia ed efficienza. Inoltre si è rilevata la necessità di superare la frammentazione delle risorse territoriali presenti, spingendo gli attori a cercare "il senso del noi" favorendo processi integrativi che diano valore al progetto.

In ultimo vorrei sollevare il problema della formazione non solo degli operatori socio-sanitari coinvolti, ma di tutti coloro che lavorano nella prevenzione del disagio giovanile.

Partecipare a tutte le fasi del lavoro preventivo significa condividerne i presupposti metodologici, riflettere sui significati e confluire in matrici culturali comuni, valorizzandone comunque le diversità individuali.

Penso così che un training formativo possa facilitare la realizzazione di obiettivi ambiziosi che diano efficacia al progetto.